

PART-2026
BANDO PARTECIPAZIONE 2026

Titolo del processo partecipativo *	VERSO IL PATTO PER L'AREA STAZIONE DI CESENA
Il progetto è candidato sulla linea *	Linea A
Dichiarazione di priorità di finanziamento	Priorità al progetto su Linea A

Soggetto richiedente

Soggetto proponente *	COMUNE DI CESENA
Codice fiscale *	00143280402
Provincia *	FC
Comune *	CESENA
Categoria soggetto proponente *	Comune
*	☒ CHIEDE di partecipare al Bando regionale 2026
*	☒ DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
	☒ DICHIARA che il soggetto proponente non ha beneficiato di finanziamenti sulla Linea B del Bando partecipazione 2025
Il soggetto proponente coincide con l'ente titolare della decisione? *	Sì

OBBLIGHI SOGGETTI GIURIDICI PRIVATI

Dichiaro *	che sono esonerato per legge al versamento dell'imposta di bollo pari a 16,00€ dovuta sulle istanze trasmesse in via telematica alla Pubblica Amministrazione e sui relativi atti e provvedimenti elettronici.
------------	---

LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ORGANIZZAZIONE CHE PRESENTA LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*

Carica *	SINDACO
----------	----------------

REFERENTE PER LE COMUNICAZIONI CON REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nome *	SILVIA
Cognome *	CANALI
E-mail *	canali_s@comune.cesena.fc.it

REFERENTE GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PROGETTO

Nome *	SILVIA
Cognome *	CANALI

E-mail *	canali_s@comune.cesena.fc.it
----------	------------------------------

1

Ente titolare della decisione *	COMUNE DI CESENA
Codice fiscale *	00143280402
Provincia *	FORLI'-CESENA

IMPEGNI VINCOLANTI OBBLIGATORI

Indicare gli impegni vincolanti assunti con atto o presenti nella dichiarazione di impegno

*	☒ Impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno obbligatorio a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo come previsto all' art 16 LR 15/2018
*	☒ Impegno alla conclusione del processo, ovvero l'impegno ad approvare l'atto con cui si dà conto della ricezione del documento di proposta partecipata, dell'ottenimento della validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia e si rendono noti i tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018
*	☒ Impegno a rendere note pubblicamente le valutazioni della proposta partecipata, ovvero l'impegno obbligatorio a comunicare pubblicamente le motivazioni delle proprie decisioni, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 19 comma 3 della L.R. 15/2018
Indicare con quale provvedimento sono assunti gli impegni vincolanti obbligatori*	Lettera impegno legale rappresentante
Indicare numero dell'atto o protocollo lettera *	76282/2026
Data *	26-05-2026
Copia atto *	 lettera_di_impegno_del_sindaco_ori.stamped.pdf (149 KB)

IMPEGNI FACOLTATIVI

Indicare gli impegni facoltativi assunti con la candidatura del progetto e descritti negli atti (o Lettera Legale Rappresentante) *	☒ Impegno formale qualificato dell'ente titolare della decisione; ☒ Adesione del soggetto proponente alla campagna di monitoraggio regionale
---	---

CO-FINANZIAMENTO**TIPOLOGIA BENEFICIARIO (premialità)**

Il soggetto che presenta il progetto è *	Nessuno dei precedenti
Dichiaro che il soggetto che presenta il progetto *	ha ricevuto finanziamenti sui bandi partecipazione anni 2024 e 2025

TEMATICA (premialità)

Indicare l'ambito tematico del progetto, in via prioritaria *	Luoghi e spazi pubblici
---	-------------------------

Descrivere il tema specifico affrontato dal progetto *	Il progetto punta alla rigenerazione dell'area della stazione di Cesena attraverso un approccio partecipativo e sostenibile che integra trasformazione fisica, governance e relazioni sociali. L'obiettivo è trasformare la stazione da luogo di solo transito a spazio di permanenza, incontro e servizi, collegando infrastrutture, centro cittadino e comunità diverse. Il progetto valorizza servizi pubblici, culturali, sportivi e sociali, promuovendo usi collettivi degli spazi e il coinvolgimento di giovani, università e terzo settore (Studentato, CesenaLab, SpazioComune, Centro per l'Impiego, Velostazione, Istituti Superiori, Università di Bologna, attività private e commerciali...). Centrale è il modello della "ridondanza funzionale", basato su co-gestione e corresponsabilità tra più attori per garantire identità condivisa, continuità delle attività e vitalità costante dell'area.
Qualità ambientale	
Il processo ha per oggetto opere, interventi ed iniziative che hanno effetti diretti sul miglioramento della qualità ambientale? *	No
Oggetto del processo partecipativo / deliberativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	Il processo partecipativo mira a definire una governance condivisa per la rigenerazione dell'area della stazione di Cesena, coinvolgendo istituzioni, imprese, ETS e cittadini. L'obiettivo è garantire accessibilità, inclusione, sicurezza e senso di appartenenza attraverso strumenti permanenti di partecipazione, monitoraggio e collaborazione tra i soggetti coinvolti. condivisi. Il processo si colloca dopo una prima fase decisionale riguardante le attività da attivare e gli interventi infrastrutturali da svolgere nell'area (delibera GC n. 49/2026 e Documento Programmatico di Rigenerazione Area Stazione allegato), ed è propedeutico all'adozione del Patto per la Stazione ferroviaria di Cesena. Il Patto verrà firmato e recepito dal Comune, che ne diventerà così il garante. La firma e protocollazione del Patto e l'approvazione di una delibera di giunta che ne preveda l'attuazione saranno i passaggi amministrativi che dimostreranno l'accoglimento degli esiti da parte del Comune.
Le attività partecipative sono propedeutiche a opere/progetti/piani/iniziative la cui realizzazione è già programmata dall'ente titolare della decisione? *	No
Scala territoriale del processo partecipativo *	comunale
Specificare (ALTRO)	COMUNALE
ESITI DEL PROGETTO	
Il progetto partecipativo si conclude con (massimo 2 scelte) *	☒ ALTRO
Specificare Altro	Patto per la Stazione con finalità / obiettivi / ruoli / azioni / monitoraggio e cabina di regia
IMPEGNO FORMALE QUALIFICATO	
Scegli un'opzione *	L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, i cui contenuti sono inclusi nel provvedimento di approvazione degli impegni obbligatori

*Se l'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, al fine dell'eventuale attribuzione del punteggio, è **obbligatorio** rispondere alle domande seguenti.*

L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori? *	Sì
N. atto di impegno formale qualificato	76282/2026
data	26-05-2026

DESIGN DEL PROCESSO

Da cosa è nata l'idea e su cosa vuole incidere il progetto *	L'idea del progetto nasce dalla necessità del Comune di Cesena di completare la trasformazione dell'Area Stazione, passando da una riqualificazione principalmente infrastrutturale a una vera e propria rigenerazione sociale, culturale e funzionale. Quest'area della città, infatti, presenta alcune dinamiche problematiche che hanno fatto emergere l'esigenza di questo percorso: i) una geografia sociale articolata e non omogenea (studenti, pendolari, residenti, comunità in condizione di marginalità sociale), che tende a vivere e attraversare i luoghi senza entrare in contatto; ii) una disconnessione dell'area dai centri residenziali e di attività cittadini, e una sua riduzione a luogo di transito e "terra di nessuno"; iii) l'abbandono dell'edificio Ex Arrigoni, anche a seguito dello spostamento della Facoltà di Psicologia verso il Campus Universitario, che causerà un'ulteriore perdita di frequentazioni e funzioni per questa area; iv) una percezione di insicurezza che caratterizza l'area ferroviaria, causata da un abbandono degli spazi dal punto di vista dei servizi e della socialità e dalla loro conseguente occupazione da parte di comunità marginali ed attività illecite. L'attivazione di processi di co-progettazione e co-gestione degli spazi ha generato poi un'ulteriore sfida, relativa alla difficoltà di gestione di un processo condiviso da un ampio ecosistema di soggetti pubblici, privati e del terzo settore, con un forte rischio di frammentazione delle visioni e degli interventi, e di conflitti che ne possono derivare. Il progetto si innesta infatti su una serie di progettualità svolte negli anni passati attraverso il coinvolgimento della comunità: il Piano Urbanistico Generale (individuazione degli obiettivi per la rigenerazione dell'area), il Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (logica multimodale e apertura della velostazione), Kairòs (emersione bisogni e visioni della comunità che vive o frequenta l'area), Prossima stazione Cesena (concorso per la progettazione architettonica degli spazi), Un'altra Stazione (coinvolgimento degli ETS nelle attività educative e di animazione sociale) e We Generate URBACT (in corso, sostenibilità ambientale, mobilità e qualità degli spazi urbani nell'area Vigne-Stazione). Gli interventi sull'immobile "Ex Arrigoni" e su Piazzale Marx sono già stati definiti in termini di indirizzo amministrativo attraverso i percorsi precedenti, specificati nel "Documento Programmatico di Rigenerazione Area Stazione", allegato alla Delibera GC n.49/2026. Tuttavia, il Comune riconosce che il successo di tali spazi dipende dalla loro capacità di rispondere ai bisogni reali di chi li abita e li attraversa, anche grazie al coordinamento e all'integrazione delle azioni e dei servizi attivati nell'area. Non si tratta quindi di avviare un nuovo processo, ma di costruire sul processo di ascolto e co-progettazione già avviato per trasformare gli spazi e immobili pubblici e privati in un presidio territoriale integrato.
--	--

Come è strutturato il processo *	Il processo partecipativo si articolerà in 3 fasi. Le fasi 2 e 3 potranno essere riviste in base a quanto emergerà nei primi incontri del Tavolo di Negoziazione. Il testo seguente descrive lo schema grafico allegato. FASE 1 - PREPARAZIONE Attività:
----------------------------------	--

Creazione dell'ambiente digitale sulla piattaforma PartecipAzioni con i contenuti minimi obbligatori.

1° incontro del Tavolo di Negoziazione (TdN, composto dai firmatari dell'Accordo preliminare) finalizzato a: validare modalità di gestione del percorso e strategie di coinvolgimento; definire regole di confronto e coordinamento del TdN; confermare gli impegni dell'Accordo preliminare; validare o integrare la composizione del Comitato di Garanzia e definirne modalità di confronto; validare o integrare il piano di monitoraggio del processo; approvare il testo della Manifestazione di Interesse (MdI) rivolta ai soggetti interessati.

Insediamiento del Comitato di Garanzia.

Target: firmatari dell'Accordo preliminare, Comitato di Garanzia.

Tempi: luglio 2026.

Output: ambiente digitale attivato; Tavolo di Negoziazione istituito; Comitato di Garanzia operativo; Manifestazione di Interesse pronta alla pubblicazione.

FASE 2 - AVVIO DEL PROCESSO

Attività:

Evento di lancio aperto alla cittadinanza per presentare obiettivi, fasi del percorso e avviare la Manifestazione di Interesse tramite PartecipAzioni.

2° incontro del Tavolo di Negoziazione finalizzato a condividere gli esiti della MdI, definire i soggetti organizzati da coinvolgere negli incontri territoriali e predisporre gli strumenti di partecipazione per coinvolgere cittadini nella definizione del sistema di monitoraggio del Patto per la Stazione.

2 sessioni formative aperte a tutti gli interessati, con presenza richiesta ai membri del TdN, sui temi: partecipazione nei processi di rigenerazione urbana; sistemi di monitoraggio partecipato nei percorsi di co-progettazione.

Target: Tavolo di Negoziazione, soggetti organizzati interessati, cittadinanza.

Tempi: fine luglio - fine settembre 2026.

Output: progetto presentato alla città; elenco dei partecipanti agli incontri territoriali; partecipanti formati sui temi chiave del percorso.

FASE 3 - IMPLEMENTAZIONE DEL PROCESSO

Attività:

3.1 COSTRUZIONE DEL SISTEMA DI GOVERNANCE

Ascolto dei partecipanti agli incontri territoriali (TdN e aderenti alla MdI) per mappare bisogni relativi a coordinamento e processi decisionali, tramite interviste o focus group. La mappatura, curata dai facilitatori, costituirà la base della prima proposta di governance.

1° incontro territoriale finalizzato a presentare e discutere la proposta di governance elaborata dai facilitatori, individuando criticità e integrazioni.

Elaborazione del modello di governance da parte dei facilitatori sulla base delle indicazioni emerse.

2° incontro territoriale finalizzato a validare la struttura di governance e definire gli impegni in vista della firma del Patto. La proposta sarà condivisa prima dell'incontro per consentire ai partecipanti di ricevere mandato dai soggetti organizzati. La validazione avverrà tramite dichiarazione di impegno alla firma del Patto, favorendo ampia adesione.

3.2 COSTRUZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Elaborazione e diffusione di un questionario tramite PartecipAzioni per coinvolgere partecipanti nella definizione di indicatori e monitoraggio del Patto. Gli strumenti saranno predisposti dai facilitatori sulla base delle indicazioni del TdN e diffusi con il supporto del Comune e del TdN.

Elaborazione di una proposta di sistema di monitoraggio sulla base delle risposte raccolte.

3° incontro territoriale finalizzato ad approvare il piano di monitoraggio, da allegare al Patto.

3.3 APPROVAZIONE DEL PATTO

Approvazione del Patto attraverso un evento di firma da parte del TdN e degli altri partecipanti aderenti e adozione tramite delibera di Giunta.

3° incontro del Tavolo di Negoziazione, contestuale all'evento di approvazione del Patto, finalizzato all'adozione del DdPP per l'invio al Tecnico di Garanzia e alla definizione delle modalità di transizione dalla governance del processo a

quella prevista dal Patto.

Presentazione pubblica del Patto con parte istituzionale e laboratoriale dedicata all'avvio del piano di implementazione.

Target: Tavolo di Negoziazione, soggetti organizzati partecipanti agli incontri territoriali, cittadinanza.

Tempi: ottobre 2026 - gennaio 2027.

Output: Patto per la Stazione ferroviaria di Cesena firmato e adottato dal Comune; avvio del piano di implementazione del Patto. Il percorso sarà accompagnato da attività di comunicazione e restituzione pubblica per garantire trasparenza, continuità informativa e accessibilità dei contenuti prodotti durante tutte le fasi. Gli strumenti digitali e gli incontri previsti favoriranno il coinvolgimento progressivo di cittadini, enti e organizzazioni, valorizzando contributi, proposte e forme di collaborazione utili alla definizione condivisa del Patto e delle sue modalità di attuazione future.

Allegato schema grafico del design del processo



Design del processo.pdf (62 KB)

Inclusione e sollecitazione attiva del territorio* - CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Il Comune ha firmato un Accordo preliminare con alcuni soggetti rappresentativi delle attività e servizi presenti nell'area Stazione, prevedendo il loro accesso di diritto al TdN. Sarà possibile includere ulteriori attori territoriali nel TdN sollecitandoli direttamente o valutandone le candidature. La Fase 2 sarà finalizzata alla sollecitazione e inclusione di una pluralità di soggetti organizzati attivi a vario titolo nell'area attraverso una call per la Manifestazione di Interesse volta a definire i partecipanti agli Incontri territoriali, che potranno quindi diventare firmatari del Patto. La Fase 3 prevede anche il coinvolgimento dei cittadini attraverso un questionario per la definizione del sistema di monitoraggio partecipativo del Patto. In particolare, si prevede che la cittadinanza possa contribuire all'identificazione di indicatori di impatto del processo di rigenerazione, a partire dalle loro aspettative e percezioni in quanto fruitori dell'area. Entrambi gli strumenti descritti sopra saranno pubblicati sotto forma di questionario nella piattaforma PartecipAzioni (si valuterà anche la pubblicazione in altre piattaforme per aumentare l'accessibilità) e saranno diffusi attraverso canali online e offline. La sollecitazione e inclusione delle categorie "sottorappresentate", in particolare delle persone con background culturali e linguistici diversi, degli anziani e delle persone in condizione di marginalità potrebbe presentare specifiche criticità rispetto alla comprensione del processo, dei supporti di comunicazione ufficiali (in italiano) e dell'utilizzo degli strumenti di partecipazione digitali.

Per questo motivo, si prevedono alcune azioni per favorire l'accessibilità del processo:

l'attivazione delle "antenne territoriali" per la diffusione offline di informazioni e strumenti, coinvolgendo spazi e realtà del territorio che intercettino gruppi diversi per genere, abilità, età, lingua e cultura, così da garantire la partecipazione di una rappresentanza ampia e diversificata della comunità locale, compresi i gruppi di cittadini che hanno solitamente difficoltà con l'utilizzo di strumenti digitali.

il questionario sarà reso fruibile in varie lingue attraverso l'impiego di sistemi di IA (garantendo almeno le lingue più rappresentate tra i residenti dell'area).

Una prima mappa di stakeholders dei quali sarà necessario favorire la partecipazione è composta da:

i) l'ecosistema delle realtà locali con cui sono entrati in contatto i facilitatori attraverso altri progetti attivi sull'area (Energy2Act); ii) le associazioni della Rete SpazioComune, CesenaLab e le altre realtà che attiveranno gli spazi dell'Ex-Arrigoni e di Piazzale Marx; iii) le associazioni, imprese e servizi coinvolti nelle progettazioni precedenti sull'area.

LINEA A - fornire Indicazioni sulle modalità utilizzate per sollecitare le realtà del territorio a prender parte al processo partecipativo e, dopo le prime fasi, come vengono incluse eventuali altri soggetti sociali, organizzati o comitati con attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura –

LINEA B - fornire Indicazioni sulle modalità di selezione dei partecipanti al processo deliberativo rappresentativo –

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze* - CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	Compito del facilitatore nel processo partecipato è quello di stimolare i partecipanti e favorire il confronto, facendo emergere punti di vista diversi, dubbi e preoccupazioni e attenuando eventuali forme di conflitto. Coerentemente con il framework teorico dell'innovazione trasformativa, secondo cui per rispondere ai problemi attuali non ci si può limitare a risolvere un bisogno attraverso un'attività, un servizio o uno scambio, ma occorre intervenire a livello di sistema, con azioni integrate tra loro, in un orizzonte temporale definito, la dimensione del conflitto è intesa come strumento di apprendimento e di confronto efficace tra le parti, che consente di valorizzare posizioni divergenti per arrivare ad una sintesi di mediazione di più interessi e non tanto come un elemento di rischio. Pertanto, con l'obiettivo di superare la contrapposizione di opinioni tra i partecipanti verso la convergenza tra sfide comuni e soluzioni concrete, a partire da leve di attivazione e strategie emergenti, l'ente facilitatore adotterà un approccio integrato basato su System Thinking e al Design strategico. Gli aspetti che potrebbero generare maggiori conflittualità nel processo partecipato sono relativi a due principali dimensioni: i diversi interessi degli attori coinvolti (dal Comune all'Università, dagli ETS alle imprese commerciali) e la ripartizione delle responsabilità gestionali da un lato, la destinazione d'uso degli spazi rigenerati di Piazzale Karl Marx ed Ex Arrigoni dall'altro. C'è un potenziale conflitto tra ritmi ed esigenze degli studenti e dei pendolari che transitano per la stazione per brevi momenti e i tempi più lunghi necessari a sviluppare socialità e pratiche di comunità tra persone e servizi che occupano stabilmente gli spazi. Allo stesso modo, le azioni aggregative e informali volte ad animare la zona, potrebbero confliggere con il bisogno di sicurezza e vivibilità. Per gestire e facilitare le sessioni di laboratorio, si adotterà un approccio integrato che combina più tecniche e intende garantire la massima inclusività. I momenti di lavoro saranno facilitati utilizzando strumenti di co-design, come l'esplorazione dei problemi e la convergenza su sfide comuni, e la discussione di gruppo, per passare dalla contrapposizione di opinioni, alla risoluzione di problemi concreti. Si utilizzeranno anche strumenti di 'scenario building', per co-costruire scenari futuri in cui gli interessi apparentemente contrapposti tra loro sono messi in sinergia. Da un punto di vista prettamente operativo, la prevenzione di possibili tensioni sarà garantita da una facilitazione terza ed esperta, che curerà la costruzione di regole trasparenti con i partecipanti, basate sull'ascolto attivo e sull'adozione di un linguaggio adeguato, oltre che la condivisione preventiva di ordini del giorno e domande chiare, in modo da prevenire fraintendimenti. La facilitazione esterna avrà anche il compito di restituire i contenuti del dibattito ai partecipanti, sia durante che al termine degli incontri e di ascoltare attivamente, promuovendo la partecipazione e l'inclusione di tutte le sensibilità. Il TdN avrà il compito di monitorare l'equilibrio del percorso, verificare la tenuta degli accordi e guidare il processo verso la convergenza finale. <i>LINEA A - Indicare i metodi previsti per gestire eventuali divergenze, specificando gli ambiti o i temi in cui sono state individuate potenziali conflittualità</i> <i>LINEA B - Indicare i metodi previsti per la deliberazione del campione rappresentativo e la gestione di eventuali divergenze</i>
--	--

democracy? *	Sì
Obbligatorio se è stato selezionato SI	Nel corso del processo partecipativo verranno impiegati strumenti digitali, disponibili nella piattaforma PartecipAzioni per la partecipazione di una platea più ampia e diversificata. In particolare si ipotizza di impiegare lo strumento dei questionari, agile e facilmente accessibile, che avrà l'obiettivo di coinvolgere, raccogliere proposte, informare cittadini e soggetti organizzati relativamente al sistema di monitoraggio del Patto per la Stazione. Le dimensioni oggetto di rilevazione sono legate all'identificazione di indicatori di impatto del processo di rigenerazione e di modalità di coinvolgimento della cittadinanza nei processi di monitoraggio partecipato. I questionari saranno predisposti dal facilitatore e sottoposti al TdN per validazione e integrazione. La compilazione sarà possibile nel corso del mese di ottobre. Le informazioni raccolte tramite il questionario saranno impiegate per la predisposizione del piano di monitoraggio, oggetto del terzo Incontro territoriale. Sulla piattaforma sarà accessibile anche la manifestazione di interesse (MDI), funzionale alla selezione dei soggetti partecipanti al percorso partecipativo. La manifestazione sarà pubblicata nel mese di settembre e si chiuderà entro la fine del mese per favorire la partecipazione agli incontri territoriali, che si svolgeranno nei mesi di ottobre e novembre. Nella sezione 'Incontri' della piattaforma rimarranno accessibili i materiali relativi ai due momenti di formazione previsti dal progetto, oltre ai verbali degli incontri del Tavolo di Negoziazione e degli Incontri territoriali. <i>Indicare le attività partecipative digitali e come sono integrate al design di processo, con attenzione agli elementi qualificanti nell'uso delle tecnologie digitali.</i>

Il progetto prevede la sperimentazione di strumenti di partecipazione digitale su altre piattaforme? *	Sì
Obbligatorio se è stato selezionato SI	I questionari di rilevazione oltre ad essere pubblicati nella piattaforma PartecipAzioni saranno veicolati anche attraverso altri strumenti digitali, che consentiranno una maggiore semplicità e capillarità di somministrazione del questionario, benché in forma anonima. <i>Indicare le attività partecipative digitali e come sono integrate al design di processo</i>

ACCESSIBILITÀ E TRASPARENZA TRAMITE PIATTAFORMA REGIONALE*

*	☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di apertura dell'ambiente digitale dedicato su piattaforma regionale, assicurando la produzione e aggiornamento dei contenuti informativi minimi definiti dal bando7
*	☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di gestione e moderazione dell'ambiente digitale nel rispetto delle policy di Regione Emilia-Romagna
Comunicazione*- CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	Le attività di comunicazione sono intese come strumento ulteriore e imprescindibile per la piena realizzazione della strategia di progetto. Gli interventi da realizzare non avranno solamente una funzione di promozione, ma saranno volti a favorire la più ampia partecipazione democratica e il coinvolgimento attivo della comunità. La strategia sarà articolata su due livelli: uno più "alto", di condivisione e aggiornamento costante rispetto allo stato di avanzamento del percorso che sta portando al Patto per la stazione di Cesena, volto ad accompagnare lo sviluppo di un rapporto di fiducia tra istituzioni, comunità e altri attori coinvolti, e uno più operativo, declinato attraverso una serie di micro-azioni di ingaggio e di attivazione della comunità, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza delle modalità di partecipazione e facilitarne l'effettivo accesso.

La scelta puntuale degli strumenti di comunicazione avverrà nel corso della fase preliminare, quando si costituirà il Tavolo di Negoziazione (TdN) e ciascun attore coinvolto si impegnerà a contribuire all'azione, mettendo a disposizione i propri canali, contatti, risorse e competenze.

I canali da attivare saranno principalmente digitali:

piattaforma PartecipAzioni, sulla quale saranno pubblicati gli aggiornamenti sul percorso, i materiali relativi alle formazioni (link, registrazioni video e slides), i verbali ed eventuali altri materiali condivisi durante gli incontri del TdN e gli Incontri territoriali, i questionari;

social media, attraverso canali dedicati (es. pagine Instagram, Facebook del Comune e degli altri attori coinvolti) per comunicare gli eventi pubblici, condividere materiali, reindirizzare alla piattaforma PartecipAzioni per la compilazione dei questionari;

sito web istituzionale del Comune, pagine di altri attori o progetti attivi sul territorio e che possono contare su una già buona utenza da parte dei cittadini (ad esempio, la partecipazione giovanile potrà essere veicolata dai canali del progetto Ciacarè);

email rivolte a mailing list del Comune e dei membri del TdN, a partire dai partecipanti alle progettazioni precedenti sull'area, per promuovere l'evento di lancio e le attività di formazione, e quindi gli strumenti di e-democracy.

Si attiveranno anche canali di comunicazione offline per abbattere le barriere di accesso legate alle competenze digitali: affissione di locandine e distribuzione di volantini multilingue in punti di passaggio ed esercizi pubblici e privati del quartiere, attivazione di "antenne territoriali" (realtà di prossimità attive sul territorio appartenenti alla rete del Comune e del TdN) in grado di favorire il passaparola tra la popolazione che vive e frequenta il quartiere e supportare la compilazione dei questionari.

A conclusione del progetto sarà realizzato un evento finale aperto a tutta la cittadinanza per la presentazione del Patto per la Stazione approvato dal Tecnico di Garanzia della Regione.

Indicare la strategia di comunicazione a supporto del processo partecipativo, sottolineando gli eventuali elementi di innovazione.

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE - criterio per Certificazione di Qualità

Costituzione tavolo di negoziazione *	il TdN sarà costituito con l'avvio del processo
Competenze del tavolo di negoziazione *	Il Tavolo di Negoziazione (TdN) viene costituito all'avvio del progetto a partire da un nucleo fondante, composto dai referenti degli enti territoriali firmatari dell'Accordo Preliminare. Il TdN definirà in che modi e tempi far accedere nuovi soggetti organizzati interessati dalla rigenerazione dell'area Stazione per garantire adeguata rappresentazione dei differenti punti di vista e delle esperienze e competenze più rilevanti con cui condividere il percorso. Per fare ciò, il TdN potrà invitare soggetti che ritiene rilevanti e valutare le candidature spontanee di altri soggetti del territorio. Il TdN sarà guidato dal Comune di Cesena, che assicurerà il coordinamento del processo garantendo la partecipazione più ampia e plurale possibile. Per garantire un funzionamento efficace, il TdN si doterà fin dalla prima seduta di un proprio regolamento interno e confermerà gli impegni assunti nell'Accordo preliminare. Sono previsti almeno 3 incontri del TdN in modalità plenaria, convocati dal Comune di Cesena, che si terranno in modalità mista (in presenza e online) e in fasce orarie flessibili. Gli incontri saranno strutturati e accompagnati da facilitatori esterni e serviranno a definire e validare con il TdN i passaggi fondamentali del processo partecipativo e del coinvolgimento della comunità. In particolare: Fase 1: rivedere le modalità di gestione del percorso e le regole di confronto e coordinamento del TdN, validare le modalità di costituzione del Comitato di Garanzia e il piano di monitoraggio del processo;

Fase 2: definire la lista di soggetti organizzati da coinvolgere nei tavoli di lavoro territoriali sulla base degli esiti della MdI e validare il questionario partecipativo per la definizione partecipata del sistema di monitoraggio;

Fase 3: adottare il Patto (inteso come Documento di Proposta Partecipata), trasmetterlo al Tecnico di Garanzia e definire le modalità di transizione verso l'implementazione del Patto.

Se ne emergerà la necessità, sarà possibile organizzare ulteriori incontri del TdN per gestire eventuali situazioni e criticità impreviste. Tra un incontro e l'altro, i facilitatori potranno ingaggiare gli enti aderenti al TdN in azioni propedeutiche di comunicazione e raccordo, funzionali a garantire un flusso costante di informazioni.

LINEA A - Fornire Indicazioni su ruolo e funzioni assegnate al tavolo e composizione

LINEA B - Fornire indicazioni sul rapporto tra tavolo e campione deliberativo e composizione del tavolo

PETIZIONI

Si allegano petizioni * **No**

COMITATO DI GARANZIA LOCALE

E' prevista la costituzione del Comitato di garanzia locale? * **Sì**

Funzioni assegnate ☒ **Supervisione del corretto svolgimento del processo**

Se sì, indicare la composizione

Il Comitato di Garanzia (CdG) sarà composto da un minimo di tre membri, per garantire la collegialità dell'organo e la presenza di punti di vista e competenze differenti. I membri del CdG dovranno inoltre garantire terzietà e imparzialità rispetto al processo partecipativo di cui sono garanti.

Si propongono i seguenti criteri per la scelta dei membri:

- un esperto in partecipazione e rigenerazione urbana, potenzialmente individuato in un socio/a di Convergenze aps (associazione di esperti e consulenti che promuove l'innovazione trasformativa nei territori e la collaborazione tra pubblico, imprese, terzo settore e società civile);**
- un/a rappresentante di un comune limitrofo che gravita sulla stazione di Cesena, potenzialmente individuato nel comune di Mercato Saraceno;**
- un/a rappresentante di un comune capoluogo con esperienza nella gestione di processi affini, potenzialmente individuato nella dirigente dell'Unità di Progetto Stazione e Città Storica del Comune di Reggio Emilia.**

I membri del CdG proposti verranno validati durante il primo incontro del TdN, garantendo la possibilità di sostituire eventuali membri considerati non adeguati ai requisiti o di integrarne altri, fino a un massimo di 5 membri. I membri del CdG verranno ingaggiati con il supporto dell'assessorato di competenza e dei facilitatori. Il TdN definirà inoltre le modalità e gli spazi di confronto tra lo stesso e il CdG. Su questa base, verrà redatto un regolamento del CdG che sarà reso pubblico sulla piattaforma PartecipAzioni e presentato ai suoi membri. La sottoscrizione del regolamento corrisponderà all'insediamento del CdG. Durante tutta la durata del progetto, il CdG verrà tenuto informato del calendario degli incontri (ai quali potrà partecipare in veste di osservatore) e avrà accesso a tutta la reportistica e documentazione prodotta. Al termine del percorso, il CdG dovrà elaborare in maniera congiunta un report di considerazioni e raccomandazioni da condividere con il TdN.

Se verrà ritenuto opportuno dal TdN, si favorirà l'istituzione di un CdG anche nella struttura di governance che verrà formalizzata nel Patto, replicando la struttura proposta dal bando (TdN +CdG).

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Il soggetto proponente aderisce alla campagna di monitoraggio regionale e si assume l'impegno a svolgere le attività previste? *	Sì
Indicare se sono previste altre attività di monitoraggio	In aggiunta a quanto previsto dal monitoraggio regionale, si svolgeranno altre attività volte a monitorare l'adeguato svolgimento del progetto (monitoraggio in itinere) e come il processo e le azioni realizzate contribuiscono a generare cambiamenti e impatti significativi nel lungo periodo (monitoraggio del Patto e valutazione d'impatto). Indicatori e modalità specifici del monitoraggio in itinere, abbozzati di seguito, saranno affinati nella fase iniziale del progetto, validati durante il 1° TdN e condivisi con tutti i soggetti partecipanti al percorso al fine di favorire un confronto aperto sugli impatti attesi del processo partecipativo. Per quanto riguarda il monitoraggio del Patto e la valutazione d'impatto, obiettivo del progetto è anche la definizione partecipata degli indicatori più adeguati affinché i differenti punti di vista siano tenuti in considerazione in questa fase, e di modalità e strumenti per il coinvolgimento della comunità nella raccolta e analisi dei dati. Il sistema di monitoraggio previsto dal progetto è quindi concepito per superare la naturale scadenza del processo partecipativo ed è orientato a garantire un monitoraggio e una valutazione di impatto di lungo periodo. Le responsabilità sul monitoraggio si articolano come segue: per la durata del progetto, TdN e CdG, per le rispettive parti di competenza e con il supporto del facilitatore, si occuperanno di verificare la corretta esecuzione del processo e la tenuta degli strumenti di monitoraggio identificati. Il TdN verifica che il percorso partecipativo coinvolga tutti i soggetti potenzialmente interessati e che siano rappresentati più punti di vista ed esperienze, monitora l'andamento delle attività per poter adattare gli strumenti in corso d'opera, cura la raccolta dati e la valutazione in itinere (utilizzando strumenti messi a disposizione dalla Regione e strumenti propri). Il CdG, quale organo di controllo esterno, verifica il rispetto dei tempi, delle azioni previste, l'applicazione corretta del metodo e il rispetto del principio di imparzialità. dopo la fine del progetto, con la firma del Patto, si insedierà un organo che avrà la responsabilità di attuare il modello e gli strumenti di monitoraggio e valutazione identificati nel corso del percorso partecipativo e approvati nel Patto. Gli indicatori che saranno utilizzati intendono monitorare i cambiamenti innescati dal processo partecipativo rispetto a tre dimensioni: Partecipazione: numerosità e varietà delle persone partecipanti al processo e presenza di punti di vista aggiuntivi; livello di partecipazione dei differenti soggetti (informazione, consultazione, co-progettazione, co-gestione); Gestione: coerenza del processo con i bisogni espressi dalla comunità; utilizzo di modalità che consentano di adattare le azioni per renderle più rispondenti ai bisogni espressi; capacità di ricomporre le divergenze e integrare le differenti visioni dei soggetti partecipanti; Impatto: contributo del progetto allo sviluppo di relazioni significative e stabili con i principali attori del territorio (condivisione di ruoli, attività, e linee di intervento connesse allo svolgimento del processo partecipativo); soddisfazione dei partecipanti rispetto all'efficacia del nuovo sistema di governance; efficacia del nuovo sistema di governance nell'abilitare e potenziare la capacità dei soggetti coinvolti di rispondere ai bisogni della cittadinanza. Come fonti di verifica del monitoraggio in itinere si potrà fare riferimento alla documentazione prodotta nel corso del processo, interviste e/o focus group, questionari, feedback dei partecipanti, firmatari del Patto. Le fonti di verifica del monitoraggio ex post saranno definite nel corso del progetto.
Indicare se il progetto è supportato da un accordo preliminare con i principali attori del territorio in qualità di partner.	

*** Si**

Accordo preliminare



Accordo_preliminare.stamped.pdf (103 KB)

1

Partner di progetto

Nome *	COMUNE DI CESENA
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	CESENA

2

Partner di progetto

Nome *	PROVINCIA DI FORLI'-CESENA
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	FORLI'

3

Partner di progetto

Nome *	START ROMAGNA SPA
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Società per Azioni (S.p.A.) a capitale misto pubblico/privato
Comune sede *	RIMINI

4

Partner di progetto

Nome *	Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP) CESENA VALLE SAVIO
Tipologia *	Ente pubblico
Specificare altro	Ente pubblico non economico locale
Comune sede *	CESENA

5

Partner di progetto

Nome *	Ser.In.Ar. FORLI'-CESENA
Tipologia *	Altro
Specificare altro	società consortile per azioni (ente di diritto privato a partecipazione pubblica)
Comune sede *	FORLI'

6

Partner di progetto

Nome *	Arci Romagna Cesena Rimini APS
Tipologia *	Associazione
Specificare altro	Ente del Terzo Settore (ETS)
Comune sede *	CESENA

Spese generali di funzionamento (max 10%)

Importo *	0
Dettaglio attività di spesa *	Non rendicontato nell'ambito del progetto

Spese per personale interno ente beneficiario (max 10%)

Importo *	0
Dettaglio attività di spesa *	Non rendicontato nell'ambito del progetto

Spese la fornitura di beni di natura corrente/div>

Importo *	0
Dettaglio attività di spesa *	Non rendicontato nell'ambito del progetto

Spese per la fornitura di servizi

Importo *	11000
Dettaglio attività di spesa *	Facilitatori esterni che accompagneranno e supporteranno il processo che porterà alla stesura e adozione del Patto per la Stazione di Cesena. Dettagli di spesa: - organizzazione, facilitazione, gestione e reportistica di n. 3 incontri del tavolo di negoziazione - organizzazione, facilitazione, gestione e reportistica di n. 3 incontri di co-progettazione per la definizione del Patto per la Stazione - organizzazione di un momento conclusivo in collaborazione con il Comune di Cesena - stesura della manifestazione di interesse per l'ampio coinvolgimento della comunità agli incontri di co-progettazione - interviste/focus group alle parti componenti il TdN o rispondenti alla manifestazione di interesse - predisposizione di strumenti digitali, disponibili nella piattaforma PartecipAzioni (es. questionari, proposte)

Spese per sessioni di informazione/formazione

Importo *	2000
Dettaglio attività di spesa *	Spese per docenti, formatori e eventuale affitto sale attrezzate per la formazione (n. 2 sessioni di 2h)

LINEA B - Spese per gettone ai partecipanti (MAX 20% del contributo regionale richiesto)

Importo *	0
<i>in caso di richiesta con percentuale superiore al 20% l'importo sarà rivisto in sede di valutazione</i>	
Dettaglio attività di spesa *	Candidatura alla LINEA A

Spese per la comunicazione

Importo *	2000
Dettaglio attività di spesa *	predisposizione della grafica per comunicazione offline (volantini e locandina) e online, oltre alla grafica della locandina dell'evento finale.

Cronoprogramma Attività costi *



E.2 Cronoprogramma attività costi Linea A.xlsx (16 KB)

Costo totale del progetto

Tot. Spese generali	0,00
Tot. Spese per personale interno	0,00
Tot. Spese fornitura di beni correnti	0,00
Tot. Spese per la fornitura di servizi	11.000,00
Tot. Spese informazione/formazione	2.000,00
Tot. Spese per gettoni ai partecipanti (LINEA B)	0,00
Tot. Spese per la comunicazione	2.000,00
Totale Costo del progetto	15.000,00
% Spese generali	0,00
% Spese per personale interno	0,00
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0
B) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B)	15.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamento	15.000,00
% Co-finanziamento	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento	0
Contributo richiesto alla Regione	15000
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Con la presentazione della proposta, il soggetto proponente e l'ente responsabile della decisione si impegnano reciprocamente al rispetto dei seguenti obblighi in caso di assegnazione di contributo regionale.

entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria sul portale web regionale *

* ☒ **Codice Unico di progetto – il beneficiario trasmette alla Regione il Codice unico di progetto–Cup (art.11, legge n.3/2003), pena la mancata adozione del**

provvedimento di concessione del contributo;

- ☒ **Delibera impegni ente titolare della decisione (progetti Linea A) – se il progetto è stato candidato con la sola dichiarazione di impegno del rappresentante legale, il beneficiario trasmette la Delibera, completa di tutti gli impegni indicati nella dichiarazione presentata in fase di candidatura. La mancata trasmissione, l'incompletezza dei contenuti o il mancato rispetto dei termini, sono causa di decadenza della concessione del contributo**

entro i termini di avvio del progetto – fissati al 09.2026 Linea A e 30.10.09 Linea B*:

- * ☒ **Avvio formale del processo partecipativo – il beneficiario trasmette la comunicazione di avvio tramite il modulo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna e scaricabile da portale web Partecipazione, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso;**
- * ☒ **Piattaforma Regionale e-democracy - il beneficiario completa l'attivazione del proprio spazio digitale su, nel rispetto di quanto indicato al punto 4.2 del bando, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso;**

entro i termini di conclusione del progetto – fissati al 30.05.2027 Linea A e 30.10.27 Linea B:

- * ☒ **Documento di proposta partecipata – il beneficiario, trasmette all'attenzione del Tecnico di Garanzia il Documento di proposta partecipata per l'ottenimento della validazione, specificando in oggetto “Bando 2026 - LR 15/2018 Documento di proposta partecipata”.**
- * ☒ **Delibera di conclusione del processo partecipativo – l'ente titolare delle decisioni approva l'atto formale con il quale dà atto della conclusione del processo partecipativo e della ricezione del Documento di proposta partecipata e con l'indicazione dei tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018. Trasmette il provvedimento specificando in oggetto “Bando 2026 - LR 15/2018 Provvedimento di presa d'atto del DocPP”.**
- * ☒ **Impegni obbligatori e facoltativi dell'ente responsabile della decisione – il beneficiario e l'ente titolare delle decisioni garantiscono l'attuazione di tutti gli impegni obbligatori e facoltativi assunti con la presentazione del progetto;**
- * ☒ **Spazio digitale su piattaforma regionale - il beneficiario completa la pubblicazione di tutta la documentazione e contenuti previsti al punto 4.2, pena la mancata liquidazione del saldo del contributo concesso.**
- * ☒ **Relazione finale - Il beneficiario trasmette alla Regione Emilia-Romagna il documento di Relazione finale, unitamente alla rendicontazione e documentazione contabile, redatta secondo il modello reso disponibile su portale web regionale, specificando in oggetto “Bando 2026 - LR 15/2018 Relazione finale e documentazione contabile”;**

Altri obblighi*

- * ☒ **Documentazione* - Il beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti**
- * ☒ **Comunicazione* - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che sino prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili) apponendo la dicitura “Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018” e il logo della Regione**

Emilia-Romagna

Il/La sottoscritto/a *

☒ **DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016**

